

IL CASO

Indagini sulla moria di "carassi" all'Angitola

di **DARIO CONIDI**

FRANCAVILLA ANGITOLA - Come riportato pochi giorni fa da il Quotidiano, i primi ad accorgersi della presenza di numerosi pesci morti sulle rive del lago Angitola, sono stati alcuni addetti al servizio antincendio e gli operai del Parco regionale delle Serre, ente gestore dell'oasi di protezione della fauna, che hanno subito lanciato l'allarme. Secondo il naturalista del Wwf Pino

Paolillo, intervenuto sul posto, si tratta di «"carassi", una specie simile alla carpa, immessa artificialmente alcuni decenni or sono e caratterizzati da carni insipide e piene di lische, pertanto di scarso pregio alimentare, ma fondamentali nel lago per il mantenimento della catena alimentare che coinvolge gli uccelli piscivori».

Due campioni di carassio sono stati recuperati dal rappresentante del Wwf che li ha conse-

gnati al direttore dell'Istituto zooprofilattico di Mileto, Giuseppe Lucifora, per gli accertamenti del caso. Mobilitati anche i responsabili del Parco delle Serre, Francesco Pititto e Giuseppe Pellegrino, che hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri forestali e dell'Arpacal per le necessarie indagini e per le analisi delle acque, il cui deflusso a valle è regolato dalla diga gestita dal Consorzio di bonifica del Tirreno Catanzarese con sede a Lamezia, anch'esso informato della moria e che ha disposto un monitoraggio delle rive con i suoi dipendenti.

Diverse le ipotesi avanzate sulla causa che ha potuto determinare la moria, ma in ogni caso tutti sperano che il fenomeno non abbia ulteriori conseguenze, soprattutto per la fauna ornitica dell'importante zona umida. Insomma, sono in tanti ad augurarsi che sia un caso isolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La moria di pesci dell'Angitola